



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 23/05/2017

Ordinanza n. 266/terr Prot. n. 4454

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 09.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1480 (Scheda AeDES n.39702), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Località Vari 2, destinata a deposito, **identificata al Foglio 58, mappale 22, sub 7**, di proprietà del sig.:

- **LAPUCCI GINO**, nato a Camerino (MC) il 19-01-1932, c.f. LPCGNI32A19B474M, residente a Pieve Torina (MC), in Località Vari, 2;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al sig. **LAPUCCI GINO** sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA A0DES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terzo", individuabile per caratteristiche tipologiche e unità distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza ed uso di costruzione ed piani sovrastati, ecc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in unione con le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multi-scelta, in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il cursore sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La scheda riporta il proprio numero assegnato dal Coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isai e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Prezioso** tornare: se l'edificio non è Isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, di estrema, angolo). **Dimensione** tecnica e planimetrica indicata la denominazione se edificio pubblico e il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Comune:** Specificare se frazioni di coordinate piano ME (U.T.M., metri) o geografiche (lat./long., gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo specchio di fondazioni, incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo eteico. Computare interrati i piani medesimi intertrati per più di metà della loro altezza. **Altezza massima:** Punte, indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie area o volume:** Indicare l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **EA (Z orizzontale) e possibile fornire 2 indicazioni:** la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (funzionari):** indicare i tipi di uso presentati nell'edificio. **Dimensione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in certe condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più bilanciati, ad esempio, volte senza catene e muratura in pianura al 1° livello (Z0) e soletti rigati (in c.a.) e muratura in pianura al 2° livello (Z1). La muratura e oggettiva in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per quanto è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente diffusi, e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri soletti, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di stratificazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalde/preteci di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante e in c.a., acciaio o legno. Stratificazioni miste (muratura - telai o rinforzi vanno indicate, con modalità multi-scelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura", per le miste compilate sia "muratura" sia "altre strutture".

- G1-c.a. (o altre strutture metalde) su muratura
 - G2- muratura su c.a. (o altre strutture metalde)
 - G3- muratura mista a c.a. (o altre strutture metalde)
 - H1- muratura mista con intertrati o intertrati non armati
 - H2- muratura armata o con intertrati armati
 - H3- muratura con altri o non identificati intertrati
- La compilazione della Scheda è completa solo se **Altre strutture** Per le strutture metalde le stampature sono irrogabili quando presentano dissimmetrie in pianta ed/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella sopra riga e nella ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua estensione nell'edificio. La definizione del livello di danno è presentato di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroseismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo SINDI. In particolare, si fa riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale. **D1** (lucarne e un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimenti di elementi non strutturali).

D2-D3 (lucarne - cedere: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertita palesemente il limite del cedimento per elementi strutturali principali).

D4-D5 (lucarne - cedere) è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del cedimento globale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Preziosissimi il primo intervento (esami): sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione e riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multi-scelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multi-scelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali vulnerabilità di dissesti commessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La scheda stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. *Validazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La validazione di agibilità in emergenza post-sisma è una validazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati, restano ragionevolmente protetti la vita umana.** **Testo A** va indicato, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. **Testo B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale e parziale) si può conseguire con il **punto intervento** (oppure di **consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio**). In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. **Testo C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. **Testo D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della struttura, in tal caso va specificata la motivazione del approfondimento. **Testo E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. **Testo F** va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Testo A (lucarne - cedere) è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertita palesemente il limite del cedimento per elementi strutturali principali. Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. **Preziosissimi** il primo intervento (esami): sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione e riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accanimento della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Se, in un caso, si presentassero in presenza di un danno, i componenti le stratificazioni che si rilevano importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro (trafileggio) in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio inaghibili (testo B), i provvedimenti di pronto intervento che possono innescare l'agibilità (testo D) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (A0DES 07/2013)

ID SCHEDA: 39702

SEZIONI 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **MACENATA**
 Comune: **PIESE TORVIA**
 Frazione/località: **VARA**
 1 ○ VIA _____
 2 ○ CORSO _____
 3 ○ VICIO _____
 4 ○ PIAZZA _____
 5 ○ ALTRO _____
 (Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

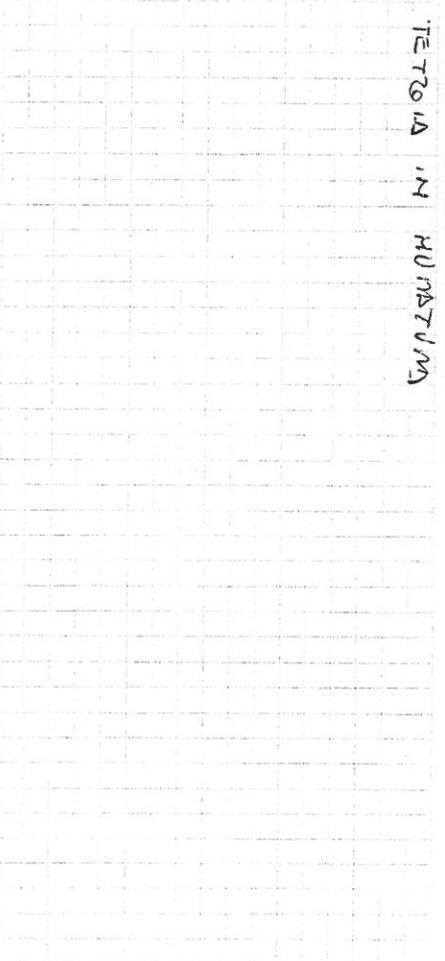
COORDINATE ○ Piane UTM ○ geografiche ○ altro _____
 Fuso _____ Datum Nord/lat _____ Est/long _____
 (32-33-34) ○ ED50 ○ WGS84

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **ALPI DICILIA GIARDI**

Dati catastali Foglio **1521** Allegato _____
 Particelle **1121** **1021**
 Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ Destinaria ○ D'angolo _____

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
 Scheda n. **10151** Data **09/12/11**
 IDENTIFICATIVO EDIFICIO
 Isai Reg. **111** Isai Prov. **01431** Isai Comune **103181**
 N° aggregato **0107211021** N° edificio _____
 Col. di località Isai _____
 Sez. di censimento Isai _____
 Tipo carta _____
 N° carta _____

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

Età (max 2)

Uso - esposizione

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e ristruttur.	Uso		N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
				A	B			
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ○ 400 ± 499	A	Abitativo	1	A ○ > 65%	1
2 ○ 10	2 ○ 2,50 ± 3,49	B ○ 50 ± 69	1 ○ 500 ± 649	B	Produttivo	1	B ○ 30-65%	1
3 ○ 11	3 ○ 3,50 ± 5,00	C ○ 70 ± 99	1 ○ 650 ± 899	C	Commercio	1	C ○ < 30%	1
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 100 ± 129	1 ○ 900 ± 1199	D	Uffici	1	D ○ Non utiliz.	1
5 ○ > 12		E ○ 130 ± 169	1 ○ 1200 ± 1599	F	Deposito	1	E ○ in costruz.	1
6		F ○ 170 ± 229	1 ○ 1600 ± 2199	G	Strategico	1	F ○ Non finito	1
7		A ○ 0	0 ○ 230 ± 299	H	Trans-ricicl.	1	G ○ Abbandon.	1
8		B ○ 1	0 ○ 300 ± 399	K		1	H ○ > 2011	1

Strutture orizzontali	Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE		
	Non identificate	Identificate	A	B	1 Totali in c.a.	2 Pariti in c.a.	3 Totali in acciaio
1 Non identificate	<input type="checkbox"/>						
2 Vali senza catene	<input type="checkbox"/>						
3 Vali con catene	<input type="checkbox"/>						
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta deformabile, travi e solette...)	<input type="checkbox"/>						
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con soletta semirigida, travi e solette...)	<input type="checkbox"/>						
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi in ferro collegata a solette di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>						

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione				Danno n°	Provvedimenti di P.I. eseguiti
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio grave	D1 Leggero	Nulla		
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>					
2 Soletti	<input type="checkbox"/>					
3 Scale	<input type="checkbox"/>					
4 Copertura	<input type="checkbox"/>					
5 Tamponature e - Tramezzi	<input type="checkbox"/>					
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>					

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, comignoli, carne lunare, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapeti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasmissione e protezione passaggi
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Crolli di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
3 Crolli da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Orizzonti	2 Pendio laterale	3 Pendio irregolare	4 Pannina	A Assenti	B Localizzati	C Generali dal sistema	D Persistenti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approvvigionamento (3)
Basso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.5) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere e l'inagibilità da indicare anche nel modulo GP1.
 (2) Esito C nelle note (Sez.5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez.5) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.
 proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez.5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita Solo dall'esterno Parziale Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 <input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 <input type="checkbox"/>	Rimozione di cornicioni, parapeti, aggetti, ...
2 <input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 <input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 <input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9 <input type="checkbox"/>	Trasmissione e protezione passaggi
4 <input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10 <input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti degli impianti
5 <input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 <input type="checkbox"/>	
6 <input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, carne lunare, ...	12 <input type="checkbox"/>	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 1/1 Nuclei familiari evacuati 1 N° persone evacuate 1

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ANNOTAZIONI

GENQUARNA IN COPERTURA

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
LEON LAVORO LACCARINI
GEOR. DIKO RIGOTTI

Firma [Firma]

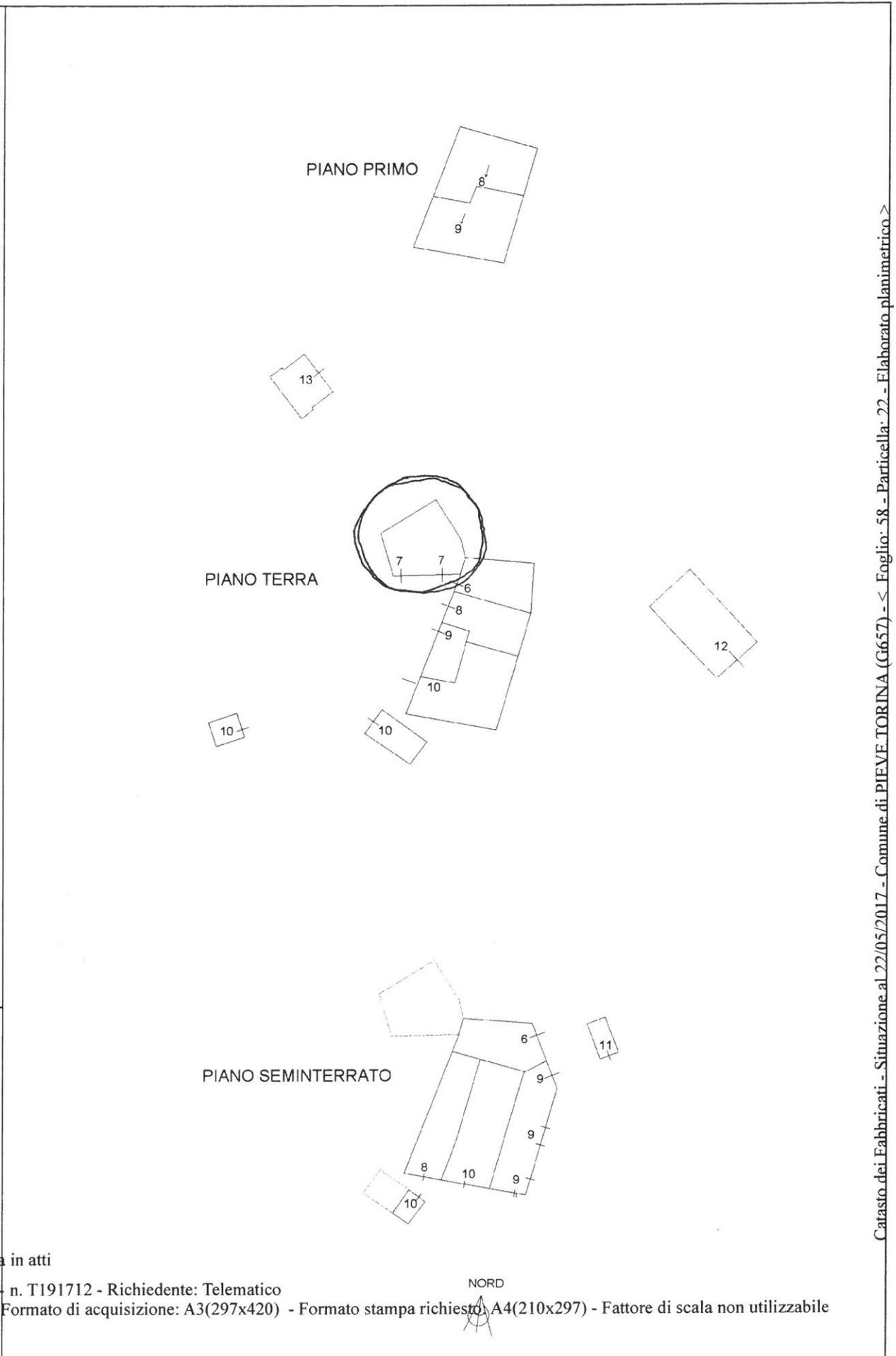
ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Lapucci Fernando	Iscritto all'albo: Geometri	Prov. Camerino	N. 196
Comune di Pieve Torina	Sesione: Foglio: 58	Particella: 22	Progetto n. 02/05/2011	del
Dimostrazione grafica dei subalterni				
Tipo Mappale n. 110811 del 29/04/2011 scala 1 : 500				

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Macerata

Ultima planimetria in atti

Data: 22/05/2017 - n. T191712 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile



ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PIEVE TOMINA C.O.M. _____

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. _____

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<u>LANZUCCI GILMO</u>	<u>CERCHIETUM SANITALE</u> <u>SOTTO LA COPERTUM</u>
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INDIRIZZO <u>LOC. VIANI</u>	
	N. Civ. _____	
	DESTINAZIONE d'Uso <u>DEPOSITO</u>	Rif. Scheda Edificio N. <u>105</u>

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	_____	_____
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INDIRIZZO _____	_____
	N. Civ. _____	_____
	DESTINAZIONE d'Uso _____	Rif. Scheda Edificio N. _____

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	_____	_____
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INDIRIZZO _____	_____
	N. Civ. _____	_____
	DESTINAZIONE d'Uso _____	Rif. Scheda Edificio N. _____

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	_____	_____
PUBBLICA PRIVATA <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INDIRIZZO _____	_____
	N. Civ. _____	_____
	DESTINAZIONE d'Uso _____	Rif. Scheda Edificio N. _____

Squadra N. 1489

DINO MICOLI

Data 09/12/16

LAURO ESCOBAR AMI

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)



(Firma _____ responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fig. 2.2 – Modello GP1. Provvedimenti urgenti e/o agibilità parziali per edifici pubblici, privati e chiese

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]